SAUL

MELODRAMMA SACRO IN TRE ATTI

DA CANTARSI DAI GIOVANI

dell' Oratorio di S. Girolamo Emiliani

DI COMO

Musica del Prof. NICOLÒ COCCON

Maestro di Cappella di S. Marco

VENEZIA

COMO

TIPOGRAFIA CAVALLERI E BAZZI

1898

02477

SAUL

MELODRAMMA SACRO IN TRE ATTI

DA CANTARSI DAI GIOVANI

dell' Oratorio di S. Girolamo Emiliani

DI COMO

Musica del Prof. NICOLÒ COCCON

Maestro di Cappella di S. Marco

VENEZIA

COMO

TIPOGRAFIA CAVALLERI E BAZZI

1898

PERSONAGGI

Suggeritore, **Ceriotti Giorgio**

Saul . . . . Pusterla Achille
Gionata . . Pozzi Giuseppe
Davide . . . Camporini Ildebrando
Abner . . . Corti Giovanni
Asor , . . Piatti Leo

Coro d' Israeliti e di fiilistei

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ATTO I.

SCENA I.

Valle sparsa d'alberi presso il monte di Gelboe

Gionata e seco vari Israeliti

Coro Dalle sfere, in cui sublime
Hai su gli astri eterno il trono
Dio di pace e di perdono
Che hai la folgor muta al piè;
Dio possente, Dio fedele,
Odi il pianto d'Israele,
Di pietade un raggio amico
Non negare al nostro re.

Gio. Queste lagrime dolenti
Che mi piovono dal ciglio
Son le lagrime d'un figlio
Che piangendo spera in te.
O ineffabile, che puoi
Quanto, pensi, quanto vuoi,
Di pietade un raggio amico
Non negare al padre, al Re.

Coro Di pietade un raggio amico
Non negare al nostro Re.

Gio. Tu volesti; e l'onde a gara
Tomba fur del mondo audace
Ma poi l'Iride di pace
Sfavillava per Noè.
Dio D'Abram, pietoso Iddio
Pace implora il pianto mio;
Di pietade un raggio amico
Non negare al padre, al Re.

Coro Di pietade un raggio amico
Non negare al nostro re.

Gio. Oh prodi miei, David s'avanza, andate.
Con lui solo restar m'è d'uopo. Vieni.
David, vieni, il tuo Gionata t'aspetta.
David.

SCENA II.

David e Gionata

Dav. Gionata mio
Gio. Di furto e solo
Volo sull' orme tue. Diman Filiste
Ad aperta battaglia
Uscirà in campo. De' miei giorni il corso
Forse in cielo di già segnato è il fine.
Pria di morire vengo a dirti addio.
Dav. Che dici tu? Israele
Pugnerà, vincerà. Ma Saul intanto
M' odia spietato ancora?
Gio. Il cor del padre
Appien conosco. Ambizion, furore
Onor, gloria, e pietà, straziando vanno
Il vecchio re.
Dav. Ma caro è a lui l' inganno
Gio. La molta etade e le sventure....
Dav. Io scuso
Del vecchio re l' errore:
Chè, presso al trono, un core
Più del mar, della notte, infido e fosco,
Vil del re consigliero appien conosco.
D' empie trame fabbro infame
Lo conosco quell' Abnero
Frode e morte è il suo pensiero
Voce ignota è a lui pietà.

Ma soave una speranza,
Mi conforta nel periglio,
Di Saul son caro al figlio,
Mi difende l'amistà.

Gio. Non t' inganni: in tanti affanni
Solo Abnero il padre or piomba:
Ha il sospir della colomba,
Ma la serpe in cor gli sta.
David mio! Te Dio difende;
Quel fellon t'è invan nemico,
Per te veglia un fido amico
Che per te morir saprà.

Dav. e Gio. Allor che stringere (*abbracciand.*)
Posso al mio petto
Il caro Gionata / Davide
Il mio diletto,
Sprezzo le insidie
De' rei potenti:
Saprei sorridere
Fin nei tormenti:
Oh! indissolubili
Dolci ritorte
Voi sol la morte
Spezzar potrà.

Dav. Odi: fragor....

Gio. Lontano
Suono di passi è questo.

Dav. Vanne:

Gio. Lo speri invano.
Fatale è il più restar.
Addio. Ti cela.
Dav. Parti:
Metà dell'alma mia.
Gio. Vado.
Dav. Mi celo, Ah! pria
Tornami ad abbracciar.
(*s' abbracciano nuovamente*)
Allor che stringere ecc.
(*Gionata s' invola e David ripresa l' arpa va dalla parte opposta*).
Dav. È in periglio il mio Re. Filiste infida
Trema. Me il re vedrà. Mi guida Iddio.

SCENA III.

(Campo e tenda di Saulle)

Saul, Abner, quindi Gionata

Saul. Bell'alba è questa. I miei passati tempi
Mi ritornano in cor! Ahi! che rimembro!
Del valor, dei trionfi.....
Mi balena sugli occhi il lampo estremo.
Tutto cangiò. Temer non seppi.... or tremo.
Quella tromba che nel campo
Ai cimenti mi chiamò
E a pugnar de' brandi al lampo
Esultante m' invitò.

Ah! non dirlo.... quella tromba
(*sotto voce e con orrore ad Abner*)
Oh vergogna! Oh mia viltà,
Sento un gelo, gel di tomba
Serpeggiare in sen mi fa.
Quell' asta, che per gioco
Stringer vibrar solea,
Quando per me ridea
La bella gioventù.
Or più vibrarla, stringer
Non può la stanca mano
Io cerco in petto invano
L' antica mia virtù.

Abn. Pera Davidde
E all' eco di sua morte
Tornerai come pria temuto e forte.
Sgombra dall' alma ogni timore, o prence
Non vedi quanti prodi a te d' intorno?
Sicura è la vittoria
Quando agli eserciti Saulle impera.

Saul. O tremi ognor il perfido
Che contro a me si leva;
Ei che già il serto cingere
Sovra d' Israel credeva,
Saprà quanto terribile
Sia l' ira di Saul.

Abn. Ti calma, o re. Gionata vien e seco
I duci tutti d' Israele.

SCENA IV.

Gionata, duci, soldati e detti

Gio. Padre!
A rintuzzar dell'empio Filisteo
La baldanza siam pronti. Un cenno solo
Ed il nostro valor qual sia vedrai.
Saul. Diman si pugnerà.
Abn. Diman in campo
Israel vincerà.
Saul. Sì vinceremo,
Ma a gran prezzo di sangue.
Gion. Oh padre mio!
Se David fosse qui, sarebbe un giuoco
La pugna ed il trionfo.
Abn. Credi, o sire,
Che nulla è David.

SCENA V.

David presentandosi improvvisamente

Dav. Ma innocente.
Saul. Oh vista!
Gio. Incauto!
Abn. Trema.
Saul. A che mai vieni?
Dav. A offrirti
L'odiato capo mio. Tu il cerchi: il tronca,

È tuo. Signor.

Abn. Fellon, la vita istessa
Di questo re, del tuo secondo padre
Non hai più volte insidiata?

Dav. Prendi e per me risponda
Questo già lembo del regal tuo manto.

Saul. Che veggio! è mio! ma come?

Dav. Ti sovvenga: d' Engaddi nello speco,
Ove i tuoi prodi ti lasciar, io m'era.
Or che a mia voglia ucciderti, o Saulle,
E salvarmi potea per altra uscita,
Questo lembo reciso appien ti addita.

Abn. (Oh rabbia!)

Saul. Oh figlio! (*piange*)

Gion. Ei piange! Oh David mio,
Deh la tua voce a ricomporlo in calma
Or muovi....!

Dav. A me la cetra.

Come di Gerico
Al primo albor
Rugiade provide
Scendon su i fior;
Così di Davide
Nume possente
Scendi nel trepido
Petto innocente;
E gl' implorati
Versi ispirati
A me fioriscano

Pronti dal cor.
Gran Dio! deh ispirami,
Son tuo cantor.

Saul. Viver mi fa del mio valor in grembo.

Dav. Di leon che dormendo si posa
La sembianza è pur sempre funesta,
Che sarà se ruggendo si desta?
Rea Filiste! Saul si destò!
Ei si desta e al suo grido di guerra
Ogni prode di scempio è anelante,
Come sasso di fionda volante
Sibillando atterrando piombò.
Sì, tremate da lungi lo sdegno,
Doppio in aria già folgora un lampo,
Che due spade ora pugnano in campo
A filiste mostrare saprò.

(Saul ch'esultava al canto di Davide, udendo l'ultima strofa s'acciglia e nell'eccesso dell'ira afferra la sua lancia).

Saul. Ah! di furore avampo,
Millantator superbo,
Un' altra spada in campo
Pari alla mia dov'è?
Mi sprezza il perfido - Ma non pavento,
Io premo il soglio - Son duce ancor.
E più terribile - Nel cor mi sento
Tutto rinascere - Il mio furor.

Abn. Il prence accigliasi - Muto, fremente
Il cor gli straziano - Ira e terror.

Coro Ma più terribile - Nel cor già sente
Tutto rinascere - Il suo furor.
Gio. e Dav. Gran Dio che moderi-L'oceano ed i venti,
Calma la collera - del genitor.
Saul. Pera.
Gio. Deh! fuggi.
Saul. Oh rabbia!
(*Saul scaglia l'asta contro David che l'evita*)
Abn. Fellon!
Gio. Per queste lacrime!
Dav. Fuggo e te piango, o Re (*Davide fugge*)
Saul. Perchè mi piangi intorno? (*a Gionata*)
Giorno non è di pianto,
Della vittoria il giorno
Vedo spuntar per me.
Senza l'altero Davide
Pugnar sapremo e vincere,
Se tutti m'abbandonano,
Saprò morir da re,
(*preso da entusiasmo*)
Ecco le trombe squillano,
Nitriscono i destrieri;
Urto, disperdo, e stermino
I fanti e i cavalieri,
Sì; la vittoria è mia,
Io son guerriero ancor:
Filiste è nella polvere,
Saulle è vincitor.
Gio. Coro. Tutte piovete, o lagrime,

Pianga ogni cor fedele,
Sogni fatali ingannano
Il prence d' israele.
Or che lontano è Davide,
Come sperare ancor?
Schiavi scherniti o vittime
Saremo al nuovo albor.

Abn. Or che fuggito è Davide,
Mia rimarrà la gloria.
Coglier sapronne impavido
La morte o la vittoria:
Ma non andrà sul soglio
Un giovane pastor,
E d' Israel su i popoli
Io regneronne ancor.

ATTO II.

SCENA I.

Orrida e profonda caverna. In mezzo un tripode con pallida fiamma. Entrano a lenti passi sospettosi Saul ed Abner con manti cangiati.

Abn. Dell' egizia indovina è questo il cieco
Tremendo ignoto speco.
Se nel mentito ammanto
Non ti celavi, o re, negato avrebbe
Che tu portassi il piè fra queste arcane

Misteriose tenebre profonde,
Ove al mortal sull' avvenir risponde.

Saul. Vedi viltà. Di queste Maghe i riti
Io proscrissi, tu il sai: ma pur tremante
In questa notte oscura
Della pugna futura
Sul periglioso evento
Qua mossi fra la speme e lo spavento.
Interrogar vogl' io
Quel tanto caro a Dio,
Tanto con me crudele
Samuele . . .

SCENA II.

(Un lampo traversa la scena e s'ode dalla tomba la voce di Samuele).

Sam. Perchè desti Samuele?

Abn. Saul a 2 - Per l' ossa un brivido
Freddo serpeggiami
Qual tuon che scoppia

Duetto. Nel suo furor,
Quel suon terribile
Mi scese al cor.

(Saul. et Abn. si prostrano, e compare l'ombra di Samuele).

Saul. Tu che il profetico
Guardo sicuro

Vibrasti al mistico
Tempo futuro
E la caligine
Si dileguò;
Vieni e rispondimi,
O Samuele.
Mi strazia l'anima
Dubbio crudele,
Filiste a vincere
Dimane vo?

Sam. (*tuono e lampo*) No!
De' Filistei la tromba
Segno sarà di scempio.
Inviterà alla tomba
Con gl' innocenti l' empio.
Diman nell' aspra guerra
Meco sotterra e tutti.

Saul. Me solo, ah! i figli?

Sam. Tutti.
Dio lo segnò: non cangiasi:
Per te speme non v' è.
Tu che al prence Amalecita
Fosti largo di perdono,
Perderai dimani il trono,
Perderai diman la vita;
E il tuo Gionata diletto
Teco esanime cadrà.
Trema, trema, maledetto,
T'ha il Signore nel suo sdegno.

Ei, che il diè, ti toglie il regno;
E a Davidde lo darà.

Saul A Davidde! . . . E i figli? Ascoltami!

Sam. No: ricorda il tuo delitto;
Il tuo fato in cielo è scritto,
Diman spento. Udisti? Va.
(*l' ombra scompare*)

SCENA III.

Bosco

Coro di Filistei

Coro Cheti, cheti in mezzo al fosco
Intricato antico bosco,
Poichè tace in ciel la luna,
Ci appiattiam nell' ombra bruna,
Della notte alla metà
Guerra allor si griderà.
Come corrono i torrenti,
Infrenabili, crescenti,
Come va col tuono in grembo
L' autunnal terribil nembo,
L' ira nostra scoppierà
E Israello al suol cadrà.
Di Filiste ancora il sangue
Su nel ciel vendetta implora;
Ma vicina è già l'aurora,
Che più inulto non sarà.

Re superbo! In che t' affidi?
Svanirà quel folle orgoglio.
D' Israel fia nostro il soglio,
Chi ci sfida tremerà.

SCENA IV.

Campo degli Israeliti (Notte)

Gionata indi Saul

Gion. Misero padre! ha! chi l'inganna: Il vile,
Perfido Abner gli sta mentito amico
Intorno sempre adulator maligno.
Per David, pel mio diletto
L' odio reo gli leggo in volto;
Ma delusa dello stolto
L' empia speme alfin sarà.
Tremi l' empio: in ciel v' ha un Dio,
Che l' oppresso ognor protegge,
Che il caduto ancor sorregge,
E l' iniquo sperderà.

Saul. *(uscendo dalla tenda)*
Ombra adirata e tremenda, deh cessa!
Lasciami; deh! vedi ai tuoi piè mi prostro
Ahi! dove fuggo? ove m'ascondo?

Gio. Padre,
Da chi fuggir? Niun ti persegue.

Saul. Gionata,
Figlio mio, tu del genitor cadente

Sei l' unico conforto. Or tu l' ambascia
Che il cor mi strazia e l'alma opprime, ascolta.
Un ombra pallente - or ora m' apparve,
Il suo occhio fulgente - qual lampo brillò!
Con grido tremendo - Che ancor mi risuona,
La mano stendendo - A me s' appressò.
Per istrapparti il serto,
Mira, ho le man già pronte,
E di Davidde in fronte
Il serto tuo porrò.
Achimelech son io,
Che in Nob mandasti a morte,
Or la tua estrema sorte
Iddio nel ciel segnò.

Gio. Ti calma, o padre amato,
Ancor ti resta un figlio,
Sì! l' ultimo periglio
Or teco incontrerò, (*s'ode rumor d'armi*)
Qual rumor improvviso d' armi giunge
A noi!

(*Voci interne*) Vittoria! All' armi!

Saul. A me il mio brando,
L'armi del re, Morir voglio, ma in campo.
(*partono*)

ATTO III.

SCENA I.

Coro d'Israeliti fuggenti (Valle come nel 1° atto)

Ahi! misero Israel,
Sei polve al vento:
Trionfa l'infedel,
Vano è il lamento.
È vano il pianger,
Filiste altera
Le nostre lagrime
Disprezzerà.
Ah! senza Davide
Folle è chi spera!
Filiste barbara
Ci svenerà.
Oh vecchi padri,
Misere madri,
Figli innocenti
O servi o spenti
Di guerra il vortice
Vi renderà!

SCENA II.

Gionata combattendo con Asor

Gio. Viva Israel!
Asor Viva Filiste!

Gio. Cedi,
Cedi quel brando.
Asor. Invan lo speri.
Gio. Oh Dio!
Ferito io son.
Asor Va, muori.
Gio. (*barcollando*) Oh padre mio!

SCENA III.

Gionata, David e Coro

Gio. Abner... muoio per te... David, mio prode,
Ove sei tu?... perchè non vieni e al tuo
Diletto porgi aita!
Dav. Oh qual ti veggo!
Ah tardi giunsi, mio diletto amico!
Gio. David sei tu! nell'amoroso seno
L'estremo sospir si versi almeno.
Oh! David diletto,
Estremo è l'amplesso;
Desia un oppresso
Di stringerti al sen.
Deh! frena il lamento,
Morire degg'io.
Dav. Fa core.
Gio. La speme
Dileguasi, Oh Dio!
Coro Ahi! che l'estremo brivido
Fa i sensi suoi gelar;

Freddo, tremante, pallido
Vedilo già mancar,

Gio. Sento nel dirti addio
Un freddo gel di morte,
Bello è il cader da forte,
David, vicino a te.

Dav. In un sì acerbo istante
Immenso è il mio martire,
Potessi anch'io morire,
Gionata mio, con te.

Gio. Sento mancarmi. Oh Dio! m'accogli in ciel.

Dav. Egli spirò! oh rio dolor!
Di questo cor, che t'ama,
Odi l'estrema voce,
Il filisteo feroce
Non sempre esulterà.

Coro (*ripete*) Di questo cor, ecc.

SCENA IV.

Saul fuggiasco col brando nudo indi Abner

Saul. Dove? Dove m'ascondo? I passi miei
Precipita il terror! l'aura che spira
Di crudeltà m'accusa. In ogni tronco,
In ogni sasso scritto
Miro di Dio lo sdegno e il mio delitto.
Abner

Abn. Fuggi, mio re. Tutto è in periglio.

Saul Gionata mio, dov'è? dov'è mio figlio?

Abn. Non temer più per lui.
Saul. Crudel parola!
Abner, va, corri, vola;
Salvami gli altri.
Abn. Ah! meco vieni.
Saul. Vanne,
Morir saprò se crolla infranto il soglio.
Va, regno ancor, lasciami solo: il voglio.
Filiste barbara
Inonda intorno!
Sugli occhi languidi
Col nuovo giorno
La notte ferrea
Discenderà!
Coro (Vittoria) ecc.

SCENA V.

Coro Vittoria.
Saul Ahimè! qual grido,
Ecco l'empia filiste;
Dove scampo trovar? sperar conforto?
M'avran gl'iniqui, sì, ma esangue, morto (*si ferisce*).
Coro di filistei Il vinto Israele - a vol si dilegua;
Si vada, si corra - Col brando s'insegua:
Lo mieta, lo strugga - il ferro ed il fuoco,
Vittoria! Vittoria! - Si voli alla gloria.
Del vinto il lamento - Sia preda del vento;
La nostra vendetta - Terribil sarà

FINE